Anno II. — N. 16

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Giovedì 18 Gennaio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Quantunque concordanti notizie ci autorizzassero ad annunciare il misero fine della Conferenza, un tale giudizio non poteva darsi senza molte esitazioni. Dopo le molte speranze che si erano fondate su quel Congresso, il rassegnarsi alla delusione completa, non poteva succedere senza aver prima atterrato tutte quelle prove su cui ragionevolmente poteva fondarsi la ferma fede in un meno indecoroso risultato. Ma la stampa continua a dirci che la commedia diplomatica è finita, e che non resta più ad attendersi che la guerra. La ultima seduta dei delegati europei sanzionò ancora una volta la rinuncia a tutte le maggiori pretese e finì come al solito, rimandando cioè ad altra seduta la continuazione delle trattative.

Il *Daily Telegraph* riporta un curioso incidente sorto nella discussione sull'addottare come base delle trattative la nota Andrassy. Savfet pascià avrebbe detto che non conosceva quella nota, e, studiatala poi, si mostrò sorpreso che il conte Andrassy avesse osato parlare della Turchia a quel modo. Notiamo già che volesse dire quella nota in confronto delle proposte della Conferenza. I Delegati delle Potenze rifiutarono in sulle prime di discuterla. I Turchi, ottenuta la discussione, la rifiutarono. Ecco dunque un altro fatto che ci dimostra come la Conferenza procedesse nella sua azione sempre perdendo terreno che i Turchi andavano sempre più acquistando. Chi riporterà la vittoria decisiva non si può ancora dire; ma che la vittoria diplomatica l'abbia riportata Midhat pascià, non è chi ne possa dubitare.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo al Landtag prussiano richiama l'attenzione sullo sviluppo da darsi alla legislazione, e sul modo di soddisfare ai bisogni del paese. Si propone una limitazione delle spese ordinarie e straordinarie per poter soddisfare alle nuove esigenze che si sono prodotte collo sviluppo della vita pubblica. Difficilmente in un discorso reale può studiarsi l'indirizzo positivo della pubblica amministrazione; ma notiamo, in questo, un concetto molto più largo di quello che finora ha presieduto fra noi specialmente per opera dei ministeri passati, quello cioè di stornare le rendite dello *Stato da impieghi infruttuosi, per farle servire* invece a scopi più direttamente utili. Manca peraltro in quel discorso anche la più lontana allusione all'indirizzo da darsi a queste nuove spese, e contemplando solamente il progetto relativo alla riorganizzazione dell'Arsenale di Berlino, non ci dà a vedere che siasi seriamente pensato ancora a quei veri interessi del progresso civile cui si riferì più volte la parola dell'imperatore.

Il *Diritto* richiama l'attenzione del governo sulle condizioni della Sardegna prendendo occasione da una nuova pubblicazione, la *Rivista Economica Sarda*, intesa a promuovere tutti i miglioramenti richiesti dalle attuali condizioni dell'isola. Là non c'è proprio questione di carabinieri, ma di svincolo delle proprietà, e di una migliore sistemazione agraria, problemi che interessano con la Sardegna ogni altra parte d'Italia. Il non risolverli sarebbe un'offesa al diritto pubblico, al progresso della nazione a cui la Sardegna con mutati ordinamenti potrebbe efficacemente contribuire.

DITIRAMBI MODERATI

Il *Pungolo*, quel bravo giornale che si stampa a Milano e ch'è noto a tutto il mondo ed in altri siti per la pettegola politica che ha sempre fatto e, se Dio vuole, continuerà a fare, oggi, in un suo articolo intitolato: « Le elezioni suppletorie e la stampa moderata » fa sforzi titanici per mettersi al grave, al dignitoso.

« La stampa avversaria, esso scrive, si preoccupa dei risultati delle elezioni suppletorie ed esplora inquieta colla lente le colonne dei fogli moderati per sorprendervi un'interiezione di gioia, una speranza flagrante di una vicina riscossa. Eppure non si può negare che in questa occasione il nostro partito sia stato di esemplare discrezione e, la parola è veramente opportuna, moderazione. »

Furbo, perdio! il *Pungolo*. Proprio oggi ha aspettato a *venirci fuori con queste* barzellette della esemplare discrezione ed anzi della moderazione dei conservatori di fronte ai risultati trionfali delle lotte elettorali di Vittorio, Conegliano, e Castelfranco. E proprio oggi, ecco che il *Rinnovamento* intuona in quella sua prosa stemperata e trascurata un vero ditirambo, a tutta *gloria* ed *onore* di Padova, Venezia, Treviso, le tre provincie che hanno coraggiosamente resistito all'andazzo progressista, ed alle centomille forme di pressioni governative, per tornar ad installare quel santo vessillo che secondo Sella, ci doveva condurre al precipizio. « Una medaglia, una medaglia d'*onore* a queste *tre generose* provincie « finisce ad esclamare in un accesso di parossismo il *Rinnovamento* » a queste tre provincie che hanno fatto sì che il voto delle urne esprimesse proprio la volontà del paese senza che essa subisse quella revisione ministeriale che per *fas* e per *nefas*, le si voleva imporre qui *come* dappertutto. »

E questo è un *saggio* di quella discrezione, ed anzi moderazione che il *Pungolo* trova di dover vantare proprio oggi, proprio nel giorno in cui la *Gazzetta d'Italia* manda un saluto del cuore, e che cuore! a quella valorosa *sorella* ch'è la *Gazzetta di Venezia* vincitrice nel nome santo di Bonghi e Visconti, proprio nel giorno in cui il *Giornale d'Udine* in un articoluccio intitolato « Riparazioni nel Veneto » innalza anch'esso il suo rustico ditirambo ai grandi riparatori ed ai *maestri* riparati.

Del resto il *Pungolo* si persuada d'una cosa. Noi ci preoccupiamo realmente dei risultati delle elezioni suppletorie, ma non ce ne meravigliamo nè ce ne spaventiamo. Vittorio, Castelfranco, Conegliano, che in passato hanno dato al Parlamento un Barone di Castelnuovo, un Conte Papadopoli, un Concini, non hanno dato anche questa volta che il vino che potevano dare, e se ne son venuti fuori Bonghi, Visconti Venosta, e Saint Bon la colpa non è nostra, nè il merito loro.

In quanto poi al dire che i progressisti « esplorano inquieti le colonne dei fogli moderati per sorprendervi una speranza flagrante di una vicina riscossa, » son cose da non dire neanche... per dire. Dopo che Quintino Sella ha brontolato sulla tomba del partito moderato quel tal *requie* che si chiama il discorso di Cossato, di risurrezioni non bisogna più parlarne neanche ai bimbi. *Parce sepultis.*

Il *corrispondente romano* (*sic*) *del Giornale di Udine* sino dal primo giorno della riapertura si recò alla Camera (dopo scritto il letterone) niente per altro, se non per aggiungervi un *postscriptum* che annunciasse ai Friulani come *gli onorevoli del Friuli* (non dico però *tutti*) *brillavano per la loro assenza!*

Il sistema di far sapere qualcosa agli Elettori riguardo ai loro Rappresentanti, è un sistema lodevole; ma il *Giornale di Udine* non lo praticò mai. Anzi quell'esimio Direttore con ogni cautela evitò sempre di parlare de' nostri Onorevoli, forse perchè in passato i più di loro alla Camera si trovavano assai di rado, e taluno soltanto quando era chiamato per telegrafo a votare dai Ministri di Destra. Ma oggi il *Giornale di Udine*, poichè non trattasi più de' suoi amici, bensì di *Deputati progressisti*, si appresta a vigilare i loro passi. S'accomodi il *Giornale di Udine*, ma non sarà egli solo che dirà ai Friulani cosa facciano o cosa ommettano di fare i nostri Deputati.

Del resto lasciamo ai Lettori del *Giornale di Udine* e a quelli del *Nuovo Friuli* il giudicare quanto ci sia di maligno nell'insinuazione a carico dei Deputati nuovi, quando il buon *Giornale* soggiunge che *ad essi basterà di viaggiare per loro piacere, o per le loro cause, gratuitamente sulle ferrovie!*

Assicuriamo il buon *Giornale* che alla fine d'ogni sessione gli manderemo il libretto di viaggio dei nostri Onorevoli, affinchè si persuada che non avranno abusato, per interessi privati, della libera circolazione sulle ferrovie d'Italia. E se i nostri Onorevoli viaggeranno per istudio del paese (come esso *Giornale* più volte consigliava di fare a tutti i Rappresentanti della Nazione), gli Elettori, non dubito, lo sapranno perchè ogni Deputato scriverà i suoi *per istrada* da stamparsi sul *Nuovo Friuli*, precisamente come usava di fare (con tanto ammaestramento e diletto de' Lettori) un esimio ex-Deputato molto cognito al Direttore del *Giornale di Udine*.

CORRIERE NAZIONALE

Nell'ultimo **consiglio dei ministri** (dice la *Capitale*) si è fatto parola del progetto che riguarda la lista civile. Scrivono al *Roma* che venne fatta sentire da alcuni deputati al presidente del consiglio l'inopportunità di metterlo ora in discussione, il che collima colle informazioni nostre che, per questa sessione, non se ne parlerà.

In alcuni gruppi parlamentari si viene manifestando qualche opposizione **alla riforma comunale e provinciale**. Alcuni non vorrebbero l'abolizione delle sotto prefetture; altri non vorrebbero il *sindaco elettivo fuorchè nei comuni superiori ai* 4000 abitanti. Se questi concetti prevalessero, tanto varrebbe negare addirittura una riforma reclamata con tanta insistenza dal paese.

Gli Uffici della **Camera** sono convocati oggi, 18, per l'esame dei seguenti progetti di legge: 1. spesa per armi da fuoco portatili e relative munizioni: 2. Convenzione Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della Trinacria: 3. Proposta di legge, del deputato Mancardi (per l'ammissione alla lettura).

Sappiamo che in **Vaticano** si sta elaborando una fulminante protesta contro il progetto di legge proposto dal ministro Mancini al Parlamento contro gli abusi del ministro del culto.

Il presidente del Senato del Regno, **l'onorevole Tecchio**, da quell'uomo attivo che egli è tuttora, malgrado la sua età, diresse eccitamenti tanto alle Commissioni, quanto ai relatori già nominati, onde si proceda sollecitamente agli studi e relazioni sugli schemi di legge che trovansi innanzi al primo ramo del Parlamento.

Il Senato del Regno è pure disposto ad abbreviare **le formalità parlamentari** onde rendere le Sessioni più feconde. Egli aspetta (soltanto) di vedere alla prova il nuovo regolamento della Camera per adottarne il sistema, se sarà riconosciuto migliore.

Appendice del NUOVO FRIULI 13

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO SECONDO.

Uno d'essi, vedendomi a qualche distanza, ritto e colle mani in tasca, cominciò a gridare in lingua *mahratta* ad uno dei suoi compagni: Piglialo, piglialo quel briccone. — Spicciati, grida un'altro — Piglialo e mettiamolo un tantino alla tortura. I suoi gridi e le sue lamentazioni attireranno ben tosto suo padre, e noi finalmente potremo impadronirsi di lui.

Sentendo queste parole io mi diressi bravamente verso l'ufficiale comandante che m'aveva conosciuto anteriormente e che le mille volte aveva ciarlato e scherzato con me: — « Badate bene: » io dissi rivolgendomi alla sua masnada « non toccate un ragazzo che è disposto anche a lasciarsi mettere alla bocca d'un cannone; io non temo le vostre torture, e potete esser certi che non un solo grido sfuggirà dalle mie labbra, quando anche mi strappaste la pelle colle unghie. Se invece, continuai, non mi vorrete far male, io credo di poter riuscire a far sortire il mio padrigno, perchè egli possa intendere *ciò che volete da lui.* »

L'ufficiale commosso ed ammirato pel mio coraggio « Non lo toccate, gridò: è un bravo e coraggioso piccino. Lasciate che venga a me; egli è mio amico, e non ha nulla a che vedere in questo affare. » Queste parole m'incoraggiarono ancora più. Ringraziai l'ufficiale della sua benevolenza, ed egli mi *fece sedere vicino a se*, e mi *disse* che egli, a malincuore, aveva dovuto incaricarsi per ordine del ministro di Stato della missione che stava *per eseguire*. Gli ordini del ministro erano di confiscare tutto ciò che si potrebbe trovare negli appartamenti interni, e di collocare il *soubahdar* (mio padrigno) sotto una stretta sorveglianza fino a nuovi ordini di S. A. il maharajah di Gwaliar, ma che nel caso che il padrigno non si presentasse, od opponesse resistenza, le istruzioni ricevute lo autorizzavano a penetrare negli appartamenti interni, a prender possesso di tutto ciò che che vi si trovasse, ed impadronirsi della sua persona.

Io risposi che sarei andato dal padrigno a spiegargli gli ordini che erano stati dati al suo riguardo, e che avrei fatto del meglio per indurlo a presentarsi. L'ufficiale trovò buona la mia idea, ed io andai dal padrigno per fargli intendere che il miglior partito che egli potesse prendere nel proprio interesse ed in quello della sua famiglia, era quello di costituirsi prigioniero e che non gli gioverebbe *a nulla il tentar di resistere.*

Egli mi ascoltò con pazienza, mi strinse fra le braccia, mi baciò, ma mi dichiarò che ci teneva troppo alla vita per volersi consegnare spontaneamente. « Se l'ufficiale, *egli mi disse*, giurasse solamente in nome *della coda della vacca* che non mi si farebbe alcun male, mi presenterei: ma in caso *diverso io scappo pel tetto e ben presto sarò* fuori di pericolo. Quanto alle donne, io lascierò che provvedano da sè alla propria sorte. »

Incaricato di questo empio messaggio, io gli volsi le spalle stomacato da tanta codardia. Questo caso mi dimostrò la verità di certe sentenze che io aveva *letto nel mio libro persiano*: « Tal che sembra un leone» sta scritto in quel libro « può alla prova comparirti vile quanto il vile sciaccallo, ed il sciaccallo altra volta animoso quanto un leone. »

Ed a proposito e per dimostrare al lettore la verità di questa sentenza, voglio narrargli una fiaba tolta dal libro di cui ho tenuta parola.

« Nella città di Samarkand, v'erano cinque donne di oltremirabile bellezza. Non solamente erano strette tra loro da vincoli d'amicizia, ma anche da quelli del sangue. Quattro erano maritate, *ma non s'era potuto trovar via a persuadere la quinta a* rinunciare la propria libertà pei vantaggi del matrimonio. Una sera bellissima di primavera, mentre stavano cicalando in compagnia, una d'esse sortì a dire che l'amore di suo marito per lei non aveva l'eguale al mondo. La seconda non dubitò di affermare che il suo era il più vago uomo di Persia, e la terza che il suo sposo era il più prode guerriero dell'epoca, la quarta, pur di non esser o parere da meno, che il suo era il più generoso essere che si potesse conoscere. »

« Tutto questo era detto per suscitare l'invidia e la gelosia della loro amica ancora zitella. E come poi le andavano domandando se essa pure avesse a vantare o desiderare qualcuno o qualche cosa, ecco che questa rispose: « Io potrei aver molte cose a dirvi, mie care, ma per ora mi limiterò ad occuparmi degli elogi con cui avete voluto celebrare i pregi dei vostri sposi, ed esaminare se sieno realmente meritati. » E indirizzandosi alla prima, le domandò se il di lei sposo aveva mai avuta occasione di avvicinare una donna bella come essa lo era. « No, » rispose la prima. « E tu aspettalo alla prova » concluse la zitella.

Alla seconda chiese se suo marito andava ancora altero dell'ornamento virile, ed alla risposta negativa: « Aspetta che gli spunti la barba, disse, ed allora mi narrerai novella della sua bellezza. » E tuo marito, chiese alla terza, s'è mai avventurato nel fitto d'una battaglia? « Mai. » E allora non dir che gli è coraggioso. « Venne la volta della quarta, e per questa la furba zitella ebbe una domanda ancora più assassina: Tuo marito è generoso, hai detto. E dove prende egli il denaro che giova alla sua liberalità? Forsecchè l'ha guadagnato colle sue fatiche? » No « rispose la bella interpellata » suo padre, morendo, l'ha lasciato ricchissimo. « E tu, rimbeccò la ragazza, aspetta che non lo sia, e lavori. La generosità dei ricchi può esser spensieratezza o prodigalità. Solo l'uomo che suda per acquistare, e dispensa ciò che viene dall'opera sua, è veramente generoso. »

(continua)

CORRIERE ESTERO

Il console ottomano a Temeswar ha stretto per *conto del suo governo un contratto di forniture di* grandi quantità di riso e di farine per il secondo corpo dell'esercito che staziona **in Bulgaria.**

La *Politik* di Praga dice, che il giorno della *dimostrazione a Cernaieff, fu sequestrata tre volte!* Soltanto la quarta edizione potè uscire illesa.

Durante la dimora in **Praga** di Cernaieff gli giunsero dispacci da Ostrau, Slupno, Sobatka, New-Paka, Rondnie ed altri siti della Boemia.

Sappiamo che i battaglioni di *riservisti*, mobilizzati in questi giorni dalla **Turchia**, hanno risposto *alla chiamata* in modo esemplare.

Vennero immediatamente armati ed equipaggiati senza inconveniente di sorta, e *reca anzi meraviglia* il vedere delle località come Budrum, Carassu, *Sivrihissar, ecc. dotate di depositi d'equipaggiamento* nel più perfetto ordine e in grado di fornire, nelle ventiquattro ore, tutti gli oggetti necessari alle truppe. L'arma che *viene distribuita è l'Henry-*Martiny inglese.

La *forza* dei battaglioni, che dovrebbe essere di 800 uomini, raggiunge attualmente, nella provincia di Smyrne, la cifra di 1.200, 1.500 e persino a 2000 uomini.

L'*Assyro* deve recarsi in quel porto per imbarcare *i mobilizzati della circoscrizione. Il Libano* è partito di questi giorni per Dikeli, ove imbarcherà quelli di Pergamo. Non si attendono che i vapori per imbarcare, poichè tutti i Chiamati sono pronti a partire.

L'attività della Porta nel prepararsi, bisogna convenirne, è maravigliosa.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Dalla Riva destra del Cellina, 16 gennaio.

(*nostra corrispondenza*)

L'aura benigna di progresso spira in ogni paese *di questa regione, dapertutto* si vuole *andare innanzi*, ovunque si fanno sforzi grandi dai Comuni per promuovere l'industria commerciale ed agricola. *Il Comune di Montereale, con una tenacità* piuttosto unica che rara, perseverando nel lodevole proposito di *costruire un ponte che lo metta* in comunicazione con Maniago, Andreis, Barcis e Claut e onde condurre per esso l'acqua potabile di una ricca fonte che zampilla fra le rupi dell'opposta riva, sta finalmente per raggiungere il suo scopo. L'Autorità *tutoria* ha *concessa l'approvazione*, si è completamente esaurito ogni pratica, e fra qualche *mese vedremo* inalzarsi *fra le* rocciose sponde del Torrente un ponte pedonale in ferro, che verrà eseguito nel ben noto stabilimento Martinet e Sevez di Savona. L'opera è ardita quanto mai e non avvi un riscontro in tutta Italia; basti il dirvi che sarà *di una sola arcata con la luce di metri* 80 circa. Ho visto ed esaminato il progetto, e v'assicuro che la *forma* leggera, la posizione elevata per circa 30 *metri sopra il livello delle spumeggianti acque* del torrente, gli farà fare mirabile contrasto cogli enormi massi *circostanti* e *desterà* l'ammirazione generale. Lungo il ponte scorrerà un tubo in ghisa per condurre appunto le acque potabili e quelle pel caso d'un incendio entro all'abitato del Comune.

Inferiormente a questo nella *località detta il* Giulio, lungo la strada provinciale che da Pordenone mette a Maniago, se ne costruirà un altro pure in ferro, sistema americano e carreggiabile: la spesa sarà sostenuta dal Consorzio formatosi fra la Provincia ed i Comuni di *Maniago*, Vivaro, S. Quirino, Pordenone ed altri. Il torrente Cellina in *questo punto* ha une larghezza di circa metri 800: il suo alveo sarà attraversato da un argine strada e nel mezzo sarà collocato il ponte, della complessiva luce di *metri* 142 *divisa in* 7 *campate. Con* quest'opera le comunicazioni fra gli abitati della destra e *sinistra sponda* non saranno più interrotte durante l'epoca delle piene, e non avremo più a deplorare la perdita di tante persone che miseramente periscono nel tentare il guado.

Ma ben altre opere, oltre alle accennate, si stanno per imprendere in *questa regione* e di un'importanza assoluta. Come avrete inteso, l'argomento all'ordine del giorno è quello delle irrigazioni con le acque del torr. Cellina. Sabato scorso si riuniva la Commissione per concretare le risposte alle domande fatte dalla Deputazione *Provinciale*. *Dopo* lunga discussione si conchiuse esser necessaria l'istituzione di un Consorzio fra i Comuni ed i privati interessati. Ma, mentre la Commissione anzinominata si occuperà a sciogliere il quesito finanziario ed altri ancora relativi *a questo lavoro*, *l'Ingegnere Capo* sig. Rinaldi, autore del progetto, effettuerà un esperimento *di colmata e d'irrigazione*, su d'una superficie di circa 60 Ettari ed a tutte proprie spese. I fondi sono di proprietà del Comune di Cordenons, che glieli cede verso il compenso di *Lire* 100 al campo, valore in vero troppo grande se si consideri che i *medesimi sono quasi* tutti nudi e ghiajosi. Domenica scorsa il Consiglio Comunale sanzionava con maggioranza di voti tale cessione, e ben ha meritato il signor Sindaco Cesare dott. Provasi dal proprio paese, per aver stipulato, in concorso con la Giunta, *un contratto di indiscutibile interesse attuale* e di grande importantissimo vantaggio pel Comune: come convien tributare i dovuti elogi ai signori Filippo Brascuglia, Luigi De Piero e Valentino dott. *Pasqualini che seppero far cadere ad una ad una* tutte le meschine obbiezioni che furono mosse da alcuni oppositori, ed a *dimostrare buone* le *condizioni* gravose che si volevano imporre al compratore *fossero, oltrechè inutili, anche* ingiusto.

Supponete che da questi signori, che non voglio nominare, si pretendeva fosse imposto al detto Ingegnere Rinaldi, dopo avergli fatto pagare per bene i fondi, dopo una multa di Lire 1200 che il med. *dovrebbe esborsare se non eseguisce il lavoro di bonificazione* ed irrigazione, dopo riservato il diritto al Comune della ricupera, anche quali fossero le opere da farsi e quali i capitali da impiegarsi: insomma si cercò di tutto, ma inutilmente, per impedire che altri facesse quello *che essi nè seppero nè* mai potranno fare a vantaggio del proprio paese.

E questo Comune di Cordenons con la saggia *amministrazione del sullodato signor* Sindaco, *sorretto* dai consigli dell'attual Giunta, promette di *raggiungere in breve* un buonissimo sviluppo industriale ed agricolo. Un fondo di cassa di molte *migliaja di lire, che si è realizzato in due anni*, verrà impiegato durante il corr. 77 in lavori di pubblico interesse. Si apriranno strade nuove, si riatteranno le impraticabili e si provvederà al decoro ed alla sicurezza della viabilità nell'interno del paese. Per prima si darà mano al *coprimento della larga* Roggia che attraversa la parte principale dell'abitato e seica nel mezzo ed irregolarmente un vasto piazzale. Sulla Roggia vi sono due ponti uno obbliquo, di una monta insopportabile, l'altro orto-gonale ma *tutto sfasciato e senza parapetti*: la piazza *poi* presenta la superficie del mare sconvolto, tutta ondeggiata. Con questo lavoro si avrà tolto il pericolo *per i passanti di cadervi in essa*, e riparato ad un inconveniente che abbruttisce la parte più bella di *questo ridente abitato*.

Dopo questo così importante ed urgente lavoro, si darà principio a quello dell'allargamento del comunale cimitero, divenuto insufficiente per l'accresciuta popolazione. Vi si costruirà, conformemente ai *Regolamenti vigenti*, un ossario ed una camera *mortuaria* che ora non esiste, se eccettuate un chiesone informe e diroccato albergo di gufi e talvolta rifuggio anche di ladri.

Per oggi finisco promettendovi di tenervi informato sul progressivo sviluppo di dette opere e ad informarvi di tutto quello che avverrà in questa regione d'interessante.

R.

Da Tolmezzo ci scrivono che fu compiuto il progetto del primo tronco delle strade carniche, e che deve al presente trovarsi presso l'Ufficio del Genio governativo.

Se il Ministero dei lavori pubblici avesse annuito *a mandare in campagna* una *seconda squadra* di ingegneri (e da Roma annunciavano che era già nominata), a quest'ora il lavoro avrebbe più assai progredito. Ma si addusse la stagione poco propizia, e non si mandò alcuno. Fra poco la stagione lo *permetterà*... e allora *vedremo*.

Nell'interesse dei Carnici e per soddisfare al bisogno di buona *viabilità* ed assicurare le comunicazioni certo è che converrebbe che ai lavori per le strade carniche si desse mano con maggiori mezzi.

Il nostro corrispondente ci prega ad usare la stampa, *affinchè nelle alte ragioni del potere si dia* ascolto ad un così giusto desiderio.

Un nuovo Statutino o Regolamento *è reclamato* nella nostra Provincia *per ottemperare alla Legge*.

È questo il Regolamento per la coltivazione dei terreni a risaia, che verrebbe a sopperire alla mancanza di Regolamenti comunali.

Secondo la *Legge*, ciascheduno Comune che possede terreni acconci alla coltivazione del riso, dovrebbe approntare un *Regolamentino* e farlo approvare dalla Deputazione provinciale. Ma siccome già questi Regolamentini verrebbero a rassomigliarsi tanto da sembrare l'uno copia dell'altro, così crediamo che la Prefettura abbia raccomandato alla *Deputazione* di approntarne uno buono per tutta la Provincia.

Ormai si fecero, in questi ultimi anni, studj accurati della topografia della Provincia del Friuli, e d'altronde si sa in quali Distretti l'accennata *coltivazione prometta bene. N'è v'ha chi non comprenda* come essa debba andar soggetta a *certe norme* nei riguardi economici ed igienici.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale — *Seduta del* 15 *gennaio* 1877. — Con lettera 11 corrente il nob. Fabris cav. dott. Nicolò diede la propria rinuncia ai carichi di Deputato provinciale e di membro della Commissione per la riforma del *Regolamento sulle strade provinciali*.

La Deputazione, prima di prendere atto della data rinuncia, pregò il cav. Fabris a ritirarla.

Il Comitato di stralcio del Fondo Territoriale con nota 7 dicembre u. p. N. 141 rappresenta la *necessità che venga finalmente ultimata ogni pendenza* di debito fra le Provincie ed il Fondo Territoriale suddetto.

La Deputazione, presa in esame la fatta domanda, espresso il parere che il Comitato suddetto, *premesse tutte le cautele amministrative e giuridiche* ch'egli credesse necessarie, sottoponga la questione ad un *giudizio arbitrale* ed inappellabile di persone competenti ed affatto estranee alle Provincie interessate, ed ottenutolo, si incarichi della relativa esecuzione.

Venne statuito di anticipare le spese occorse per l'impianto degli Archivi Notarili di Pordenone e *di Tolmezzo, pel primo dei quali si spesero* L. 2099, e pel secondo di L. 2183.39, attivando contemporaneamente le pratiche per conseguire la rifusione di detti importi a termini dell'art. 152 della Legge 25 luglio 1875 N. 2786.

Venne *autorizzata l'esecuzione* di alcuni lavori necessarii al fabbricato in Udine che serve ad uso dei Reali Carabinieri verso la preavvisata spesa di L. 350.24.

Deliberò di non far luogo alla domanda del Comune di S. Vito al *Tagliamento di comprendere* nella strada provinciale detta della Motta, anche il *tronco interno della Nazionale di Portogruaro* presso la Chiesa di S. Rocco fino al ponte della Saetta.

Riscontrati gli estremi di Legge venne statuito *di assumere a carico Provinciale le spese di cura* e mantenimento della maniaca Zemussi Pittana Giuditta.

Venne approvato colla Ditta Boselli Silvia vedova Dorigo l'atto 9 corrente col quale appigionò alla Provincia una stanza per collocare gli atti e mobili dell'Ufficio Commissariale di Codroipo.

A favore del Comune di Sacile *venne autorizzato* il pagamento di L. 200 quale sussidio del 2° semestre 1876 per la condotta veterinaria colà attivata.

Venne disposto il pagamento di L. 1500 quale 1ª *rata* 1877 del *sussidio per la Stazione Agraria* di prova in Udine.

A favore del Comune di Cordenons fu disposto il pagamento di L. 2991.18 quale rimborso di sovraimposta Comunale sui fabbricati degli anni 1868-69-70 *pei diritti pontatico sul ponte attraversante* il Torrente Meduna riscossi dalla Provincia.

Venne approvato il *resoconto prodotto* dalla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine delle spese sostenute nel 4° trimestre 1876 per l'acquisto del materiale scientifico, ed accordato un nuovo assegno di L. 1625 per l'acquisto del materiale suddetto nel 1° trimestre *a. c.*

A favore del Comune di Latisana venne disposto il pagamento di L. 400 quale sussidio 1876 per la condotta veterinaria colà attivata.

Venne autorizzato il pagamento di L. 2085.31 a *favore di diversi Commissari Distrettuali quale* indennizzo d'alloggio pel 2° semestre 1876.

A favore delle Ditte Fabris cav. Guglielmo e Nardini Nicolò venne disposta la restituzione dei depositi fatti a garanzia di assunti lavori e strade *provinciali, al primo dei quali di L. 5000, ed al* secondo di L. 2000 in cartelle di rendita italiana.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 30 affari; dei quali N. 11 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 18 di tutela dei Comuni, ed uno interessante le Opere Pie, in complesso affari trattati N. 46.

Il Deputato Provinciale
M. De Portis

Il Segretario
Merlo

Lezioni popolari. Questa sera Giovedì 18 c. m. dalle ore 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il Prof. Dott. Marinoni tratterà della ferrovia Pontebbana in rapporto alle condizioni geologiche del suolo.

Memorie gloriose pel Friuli. Quello che è storia, non cangia mai, e si raccomanda all'attenzione *dei contemporanei*, e conserva ad *insegnamento dei posteri*. Che se talvolta, per dura necessità si richiamano alla memoria gli errori e le colpe, è cosa più gradita in verità ricordare le glorie. Quindi noi con molto piacere abbiamo scorse le *pagine d'un opuscoletto testè edito a Belluno sotto* il titolo: *Memorie storiche del Comune e della Fortezza di Osoppo, e memorabile loro difesa contro gli Austriaci nell'anno* 1848.

Coloro (e sono molti) che in Friuli cominciarono nel 1848 quella serie di atti generosi che prepararono e condussero a termine l'epopea della risurrezione politica dell'Italia, ritroveranno nell'accennato opuscoletto i ricordi della loro giovinezza ed il nome di concittadini ch'ebbero cari, e di cui oggi non rimane altro che il nome.

Esso opuscolo (la cui edizione è dedicata al Municipio di Osoppo) è una completa monografia, e per *di più illustrata da incisioni in litografia*. *Comincia* da considerazioni topografiche e storiche sul Forte di Osoppo e indica come ne' riguardi strategici Osoppo potrebbe giovare alla difesa dello Stato — *continua, facendo conoscere la situazione politica* ed insurrezionale nel 1848 — offre un cenno sull'approvigionamento e sulla guarnigione del Forte — ne' successivi capitoli compendiasi la narrazione dei fatti d'arme, del bombardamento, dell'assedio ed *infine della capitolazione*, soggiungendo *documenti* di quel tempo e notizie riguardo le successive condizioni sociali dei prodi difensori di Osoppo.

E codesto omaggio alle gloriose memorie del Friuli venne fatto da un Bellunese, il signor Angelo *Guarnieri, come risulta dalla lettera* che il compilatore — editore indirizza, a mo' di prefazione, al nostro concittadino Giacinto Franceschinis rappresentante in Belluno dei superstiti difensori di Osoppo. Quindi noi, come Friulani, siamo grati a *quel gentile signore che volle riunire quelle* memorie, e molto opportunamente, dacchè trattasi adesso *di concedere qualche guiderdone a coloro*, troppo a lungo dimenticati dal Governo nazionale, che nel 48 con ardimento patriotico iniziarono il riscatto d'Italia.

Elenco delle cause penali che saranno trattate avanti il Tribunale Correzionale di questa Città nella *seconda metà* del corr. gennaio

Avanti la Sezione I

Nel 17 gennaio, furto, imputato Pallavicini Giorgio, P. M. aggiunto applicato Franceschinis, difensore avv. Ballico.

Nel 22 gennaio, furto, imputato Della Rossa Pietro, P. M. sostituto Zonca, difensore avv. Lodovico Billia.

Idem, sottrazione di effetti sequestrati imputato *Collavini Luigi, P. M. sostituto Zonca, difensore* avv. Gio. Batta Billia.

Nel 24 genn., minaccie e vie di fatto contro Luci Masolini, oziosità e porto d'arma, contro Osualdo Fabris, P. M. sostituto Braida, difensore avvocato Bernardis.

Nel 27 gennaio, furto, imputato Forest Angelo, P. M. *sostituto Braida, difensore* avv. Ballico.

Idem, furto, imputato Zumino Martino, P. M. sostituto Braida, difensore avv. Della Schiava.

Idem, ozio e vagabondaggio, imputati: Boschia Giacomo e Zanco Antonio, P. M. sostituto Braida *difensore avv.* Ballico.

Nel 31 gennaio, ferimento, imputato Savaro Giacomo, P. M. sostituto Braida, difensore avv. Antonini.

Idem, furto, imputato Codiccio Antonio, P. M. *sostituto Braida, difensore avv. Antonini.*

Avanti la Sezione II.

Nel 16 gennaio, furto, imputato Morgatti Giuseppe, furto contro Ninino Policarpo, P. M. sostituto Zonca, difensore avv. Ballico.

Nel 19 gennaio, minaccie, imputato Calligaris Celeste, P. M. sostituto *Zonca, difensore* avv. Buttazzoni.

Idem, appropriazione indebita, imputato Calligaris Pietro, P. M. sostituto *Zonca, difensore avv.* Ballico.

Idem, furto, imputato Caporali Antonio, P. M. *sostituto Zonca, difensore avv. Ballico.*

nel 23 gennaio, pascolo abusivo, imputato Manzano Francesco, P. M. sostituto Zonca, difensore avv. Lazzarini.

Idem, furto, imputato Primosigh Valentino, P. M. sostituto Zonca, *difensore* avv. *Brusadola*.

Idem, contravvenzione all'ammonizione, imputato Flebus Domenico, P. M. sostituto Zonca, difensore avv. Lazzarini.

Idem, adulterio, imputata Murero Maddalena, P. M. sostituto Zonca, *difensore avv. Lazzarini.*

Nel 26 gennaio, ingiurie, imputata Migotti *Angela-Luigia*, P. M. sostituto Zonca, difensore avvocato Fornera.

Idem, diffamazione, imputato Castellani Antonio, P. M. sostituto Zonca, *difensore avv. Dortolotti.*

Nel 30 gennaio, furto, imputati: Prosdocimo *Domenica e Cargnelutti Giovanni*, P. M. sostituto *Zonca, difensori avvocati* Baschiera *e Centa.*

Idem, sottraz. oggetti pignorati, imputato Blasutigh Giovanni, P. M. sostituto Zonca, difensore avvocato Baschiera.

Associazione agraria friulana. Abbiamo ricevuto il N. 12, dicembre 1876, del Bullettino di questa benemerita Associazione. *Sommario:* Progetto del Canale *Ledra-Tagliamento (Redazione)*. — Sei giornate a Milano e suoi dintorni in occasione del quinto Congresso bacologico internazionale (*Redazione, L. Martelli-Bolognini*). — Le stazioni meteoriche di Tolmezzo e di Pontebba nell'anno 1874-75 (*G. Marinelli*). — Notizie commerciali delle sete (*C. Kechler*). — Prezzi medi mensili dei cereali, ecc. — Osservazioni meteorologiche. — Libri e giornali offerti in dono all'Associazione agraria friulana. — Indice alfabetico degli autori. — Indice analitico delle materie.

Con questo fascicolo, della utilissima pubblicazione si compie l'annata 1876, e si compie veramente bene. È interessantissima la Relazione intitolata *Sei giornate a Milano ecc.*, ricca di dettagli e di cognizioni scientifiche l'altra dell'*egregio prof.* Marinelli sulle *Stazioni meteoriche di Tolmezzo e di Pontebba*, ottime le *Notizie commerciali* sulle sete del Cav. Kechler. È insomma, come abbiamo detto altre volte, un'effemeride (edita con grande cura tipografica dal Seitz) che dovrebbe acquistarsi la simpatia di tutti i possidenti, industriali e commercianti *della provincia.*

Programma *dei pezzi che saranno eseguiti* questa sera al Caffè Meneghetto, da sette professori. Il Concerto sarà diretto dal sig. Maestro Giuseppe Missio, dalle ore 7 alle 10.

1. Elena, Marcia — M.° Levi
2. Teodorot Polka — » Mosca
3. Sinfonia nell'opera « Il Poeta Contadino » — » De Suppè
4. Mazurka « La bella Udinese » — » L. Levi
5. Potpourì, nell'op. « Il Trovatore » — » Verdi
6. Sinfonia, nell'op. « Norma » — » Bellini
7. Polka Celere — » Straus

Suoni e danze. Il *Minerva* questa notte fu discretamente frequentato, e gli intervenuti ebbero non poco a divertirsi ballando al suono di quella distinta orchestra che, come abbiamo detto, è diretta del Maestro sig. Arnhold.

Anche alla sala *Cecchini*, per essere un primo Mercoledì di Carnovale, il ballo fu abbastanza animato, e protratto sino a tarda ora. *L'orchestra continua* molto bene, e ieri sera abbiamo sentito dei nuovi ballabili veramente belli.

A Gorizia. Nella vicina *Gorizia, domani* Venerdì 19, e Sabbato 20 alle ore 7 1/2 precise in quel Teatro Sociale vi saranno due **feste di beneficenza** con grandioso programma di concerti vocali ed istrumentali, quadri viventi, lotterie ecc. ecc. *Diamo quest'annuncio per chi desiderasse passare due serate molto bene, concorrendo* anche ad un'opera di beneficenza.

Ancora di Luciani. *In questi ultimi giorni* si è ancora tornato a parlare di Giuseppe Luciani e si è annunziato che nuove e potenti istanze si sono fatte al ministro dell'interno per indurlo a mutare al condannato il luogo di custodia allegando a ragione le condizioni di sua salute. Per troncar corto a tutte le dicerie che si sono rinnovate o prossime a rinnovarsi in proposito, v'è a dire che senza tener conto di altre, la madre del Luciani chiese ed ottenne un' udienza dall' onor. Nicotera, e gli si *raccomandò per la traslocazione del figlio.* Il ministro le rispose che dei rapporti ricevuti intorno alle condizioni fisiche del condannato, non risultava che il clima di Santo Stefano gli nuocesse: che il Governo non aveva a sua disposizione un Bagno più sicuro di quello: e che per conseguenza il Ministero non ne avrebbe allontanato mai, per nissun motivo il Luciani che già, bene o male, aveva tentato un primo saggio di evasione.

Due favori soli, in linea di umanità, e per rispetto alla tenerezza materna, il *Nicotera* accordò alla donna infelicissima. Ella domandò di passare al figlio una lira al giorno, e il ministro aderì a patto che tutto il danaro fino ad un centesimo fosse speso col mezzo dei custodi del Bagno. Il condannato chiedeva carta e penna per proseguire l'opera intorno a cui medita e studia: il Nicotera, ad intercessione soltanto della madre e non d'altri, permise che si consegni d'ora innanzi al forzato anco un quinterno di carta ogni mattina; purchè a sera egli renda esattissimo conto del modo con cui avrà impiegati tutti i fogli fino ad uno. Queste sono le ultime notizie che si credono autentiche; tutto il resto non sarebbe probabilmente che romanzo o non di buon genere.

Ogni giorno una. A *proposito di Macbeth*, eccovi un dialogo:

— Qual'è l'opera che più ti piace?
— Il *Macbeth*.
— Perchè?
— Perchè è l'unica opera che vi sieno . . . *note di Banca.*

POSTA DEL MATTINO

ROMA 16 gennaio 1877.

Ripresi i lavori parlamentari, anche il vostro corrispondente riprende le quotidiane sue relazioni. Non vi farò il resoconto della seduta di ieri, perchè quando vi dico che la seduta si aperse alle ore due e si chiuse alle quattro, colla votazione di un progetto di legge di secondaria importanza e senza discussione alcuna, alla presenza di 150 deputati circa, il resoconto sarebbe bello e finito. La scarsità degli intervenuti consigliò a rimandare alla tornata di domani la discussione del progetto di legge relativo agli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni. Oggi il Friuli era rappresentato da due soli dei suoi deputati, il Billia ed il Cavalletto.

Il vostro giornale in uno dei passati numeri, pur facendo plauso al concetto del ministro guardasigilli sulla espressione degli abusi che si commettono dai ministri del culto, censurava l'indeterminatezza del primo fra gli articoli dello schema ministeriale. *Il ministro di un culto religioso che abusando dell'officio suo turba la coscienza pubblica e la tranquillità delle famiglie*, in verità è l'enunciazione di principio tanto generico che dice troppo e potrebbe dir nulla.

Gli uffici della Camera nello approvare il progetto avevano espresso vive raccomandazioni perchè la dicitura dell'articolo assumesse carattere pratico e preciso. A fronte di tutto ciò la Commissione parlamentare lasciò inalterata quella infelice redazione. Ma se il relatore Pierantoni sentì troppa reverenza per l'opera dello suocero Mancini, non credo che la Camera sia animata da eguali riguardi. Una legge indeterminata è doppiamente pericolosa; pericolosa in primo luogo per la sua possibile estensione a fatti che non era nell'intendimento del *legislatore di punire*; pericolosa in secondo luogo per la possibilità che si sottraggano alla sua sanzione *dei fatti che si vorrebbero* non andassero in realtà impuniti. Ottima, lasciò scritto Cicerone, è quella legge che lascia meno d'arbitrio ai giudici nella applicazion sua. E senza preoccupazioni di colore politico mi consta che in questo senso si *moveranno* obbiezioni dalle varie parti della Camera.

Due altre obbiezioni d'indole quasi pregiudiziale si erano mosse contro il progetto, obbiezioni che nella relazione Pierantoni mi parvero vittoriosamente superate.

Si diceva che questa è una legge illiberale, perchè legge di eccezione. — Ma fu risposto che vi hanno reati tutti propri di determinate classi di persone, e che anzi non possono essere commessi che da queste classi speciali. In quel modo che il Codice comune, a somiglianza di tutti i codici, punisce le trasgressioni dei funzionari pubblici, degli avvocati, dei procuratori, dei medici, delle levatrici, e via via in quanto trasgrediscano i doveri del loro ministero o della loro professione, senza che per questo possano imputarsi di leggi eccezionali, in quella guisa medesima non deve restare la società civile disarmata contro gli abusi del ministero ecclesiastico tanto più pericolosi quanto più ostosi e potenti. Il laicato fece getto abbastanza riflessibile dell'autorità sua colla concessione delle guarentigie pontificie, *per non tutelarsi almeno contro gli abusi* di chi si proclama nemico aperto delle patrie istituzioni.

Si diceva ancora che essendo vicina la revisione ed *unificazione del Codice penale, codesta materia* doveva essere riservata a quella sede più opportuna. Ma anche qui fu risposto che dal 1865 in qua si agita il problema dell'unificazione del Codice penale, e dopo 12 anni appena appena è in pronto il libro primo di esso. Riforme generali di codesta natura si compiono lente, ed intanto non conviene lasciare che *colpevoli abusi acquistino la forza di* consuetudine. Nulla nuoce che si anticipi parzialmente il lavoro, salvo di rifonderlo e di nicchiarlo a suo posto quando la revisione del Codice penale sarà un fatto compiuto.

Avrei da parlarvi sugli organici fatti e disfatti; ma siccome le notizie sono alquanto contraddittorie, *od io amo prima di appurarle, così mi riservo di* scrivervi domani.

TELEGRAMMI

Calcutta, 16. — Il vapore *Malabar* della *società Rubattino è partito per l'Italia.*

Madrid, 16. — Il Re andrà il 15 febbraio a Malaga per prendere il comando della squadra del Mediterraneo.

Liverpool, 16. — Notizie da Cape Coast Castle in data del 24 dicembre: Il Re di Dahomey consentirebbe di pagare la indennità domandata dall'Inghilterra e riaprire il suo porto al commercio.

Belgrado, 16. — Una nota turca dichiara al governo serbo di non voler ammettere un'altra prolungazione dell'armistizio e invita perciò la Serbia a iniziare preliminari di pace.

Costantinopoli, 16. — Credesi che Ignatieff non assisterà più a conferenze. Anche la sua mobiglia è già arrivata in Odessa.

Roma, 17. — *Telegrafano da Berlino che la* moglie del principe Federico Carlo di Prussia è ammalata e disperasi di salvarla.

L'onorevole Zanardelli è ritornato qui.

Dicesi che l'onorevole Marziale interpellerà il ministro Nicotera sul richiamo dei funzionari dimessisi.

Roma, 17. — Oggi a mezzodì radunasi la giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.

All'odierna seduta mancano trentatrè deputati per render legale la Camera.

Dicesi che Santagostino, questore di Messina sarà traslocato a Palermo.

Zara, 17. — All'apertura della Dieta il presidente chiuse il discorso inaugurale con evviva all'Imperatore, cui la Dieta s'unì con entusiasmo. Il luogotenente salutò la Dieta a nome del Governo e accennò il desiderio che i deputati evitino ogni motivo di discordia affine di lavorare concordi per il benessere del paese.

Brusselles, 17. — Alla Camera Malou presentò il progetto di legge destinato a togliere gli abusi elettorali.

Praga, 17. — Fu avviata un'inquisizione per la recente dimostrazione. Il redattore del *Narodni Listy*, Barak, fu ieri arrestato.

Costantinopoli, 17. — Parecchi ambasciatori chiederanno un'udienza di congedo dal Sultano. Il Gran Consiglio delibererà oggi o domani sulle domande delle potenze.

Nuova-York, 17. — L'esercito di Iglesias, battuto il 3 corr. da Diaz, s'arrese al medesimo in *Guanajuato. Iglesias chiese il permesso di potersi* ritirare a vita privata.

ULTIMI

Pietroburgo, 17. — *Il governo non prende* alcuna disposizione guerresca. In seguito alla crisi commerciale continuano i fallimenti.

Il granduca Nicolò Nikolajevich peggiora.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17. — Si convalidano le elezioni dei Collegi di *Bricherasio e di Vittorio riconosciute* regolari.

Ripetesi la votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di legge discusso nella seduta dello scorso lunedì. La Camera si trova in numero e approva il dotto disegno di legge. Il presidente però ordina che sia nuovamente pubblicato nella Gazzetta *Ufficiale il nome dei deputati che non presero parte a* questa votazione e che non ebbero regolare congedo. Si legge poscia una relazione della Giunta per le elezioni che conchiude proponendo un' inchiesta parlamentare sopra la elezione del Collegio di Lan*ciano. Questa conclusione della Giunta viene com*battuta da Romano Giandomenico e da Incagnoli, e viene difesa da Indelli e da Lazzaro. È infine approvata dalla Camera.

Si annunzia un' interrogazione di Bovio sopra una ammonizione inflitta a certo Senza di Trapani, intorno alla quale il ministro dell' interno promette di assumere informazioni e, occorrendo, rigarare.

Apresi la discussione sul progetto riguardante i ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero, che Mancini dichiara di accettare nei *termini formulati* dalla Commissione, riservandosi però di fare intorno ad alcune modificazioni od aggiunte, diverse osservazioni.

Martini opina *questa non essere una legge reclamata dalla coscienza pubblica e non essere una* legge di difesa delle istituzioni dello Stato, ma bensì un atto di volontaria ed inutile provocazione e di ingerenza nel dominio della potestà spirituale, perciò egli la respinge, e la respinge inoltre perchè aperta ad interpretazioni arbitrarie, facile ad applicazioni pericolose, nocevoli alla dignità dello Stato e contrarie alla libertà.

Abignente risponde al preopinante dicendo di non potersi nè doversi ormai attenersi a teorie astratte, ma bisognare discendere alla realtà delle cose e toccare con mano come la chiesa, quale presentemente è costituita, maledica ad ogni nuovo portato della civiltà e della umanità.

Merzario duolsi che sia stato presentato uno straleio del Codice penale per colpirne in modo particolare, duro, ed eccessivo il clero inferiore, allo cui condizioni quasi preparato e mantenute bassissimo dalle nostre leggi e dalla nostra politica, non si ebbe, come crede, riguardo alcuno, mentre era dovere e convenienza di proporre invece delle disposizioni che ne rialzassero la situazione privata e pubblica.

Il seguito della discussione a domani.

CORRIERE DEGLI AFFARI

17 gennajo

Cereali. — *Ancona 13 Gennaio.* — Prezzi: si domandano da L. 32 a 32 50 il quint. per i grani della Marche, 31 circa per quelli degli Abruzzi. Un ribasso si ha nei formentoni, i quali si venderebbero a L. 18, gli altri cereali restarono invariati, segnandosi da L. 18.50 a 19 per le fave, da 28 a 29 per i fagiuoli bianchi di Romagna e da 20.50 a 21 per l'avena pugliese posta nelle stazioni dei luoghi di prodotto.

Torre Annunziata 14 Gennaio — Affari in calma per gli elevati prezzi. I grani teneri di Puglia sono ben richiesti.

Trieste 13 Gennaio — In frumenti nullità d'affari e prezzi flacchi. I formentoni in ribasso e le avena sostenute; 3000 quint. formentone Valachia pronto fecero fior. 8.08 il quint.; 500 avena Ungheria pronta. 9.25

Marsiglia 13 Gennaio — Affari meno numerosi in fru*menti, però prezzi piuttosto sostenuti. Si fecero affari*, 200 quint. avena Spagna fr. 20 i 100 chilog., 800 ett. avena Danubio a 19 i 110 chilog., 200 quint. mais Danubio, a 15 i 100 chilog., 600 id. fave Sicilia a 17. id.

Caffè. — *Ancona 13 Gennaio* — Ecco i limiti che si richieggono:

Rio fino	L. 325 a 335	il quint.
» mezzano	» 300 . 310	»
» ordinario	» 290 . 295	»
San Domingo	» 300 . 310	»
Bahia mercantile	» 280 . 290	»
Ceylan piantagione	» 370 . 380	»
Portoricco	» 300 . 370	»

Trieste 13 Gennaio — Si pagarono prezzi in aumento specialmente per i caffè Ceylon piantagione. Il mercato chiude molto fermo ed in tendenza d'ulteriori aumenti.

Marsiglia 13 Gennaio — Prezzi: San Domingo, fr. 107 a 110, Portoricco da 125 a 135, Moka Aden scelto da 145 a 147. Giava buono ordinario da 120 a 122, Boothyne da 105 a 110 e Mannilla da 115 a 117.

Rio lavato da fr. 120 a 130; superiore da 115 a 116; 1° buono 110 a 112; 1° *ordinario* 104 a 106; *ordinario* 98 a 105; 2° ordinario 85 a 95; Capitania 95 a 98; Bahia 85 a 95; Santos 100 a 115.

Zuccheri. — *Ancona 13 Gennaio* — Si mantengono ai prezzi di L. 133 per i pilè primi austriaci e da 134 a 134.50 per gli extra-fini, con 2 a 3 mesi al pagamento. L'ultimo piroscafo da Trieste, portò balle 600 della raffineria austriaca.

Trieste 13 Gennaio — I zuccheri pesti austriaci affari di dettaglio a prezzi fermi. Si vendettero: 1000 sacchi caffè Rio da ordinario a fino, fior. 97 a 114 il quint.; 500 Java, 125; 180 terzaroli Ceylon piantag., 152 a 160; 50 fardi Moka, 142; 600 sacchi pepe Singapore, 54; 5000 quintali zucchero pesto austriaco, 47.50 a 48.

Marsiglia 13 Gennaio — Nei greggi la settimana trascorse ancora senza interesse e non si ebbe che una sola vendita di 300 balle da fr. 74 a 76.

Corso ufficiale di qui fr. 74.50 a 75, condizioni di Parigi.

Il deposito ascende a chilog. 250,763.

Nessun affare nei raffinati. Ecco le quotazioni:

Pani di 5 a 10 chilog. 1ª scelta nudi a fr. 94.50, id. in carta 95. —; id. 2ª scelta —.—; id. in carta, —.—; pani di 3 chilog. 1ª scelta in carta 96. —; id. 2ª scelta —.—; pilè ordin. in botti 95.50 id. in sacchi, 98 —; extra in botti a 96 e in sacchi 96.50 doppio raffinato in sacchi di chilog. 100 fr. 97.

DISPACCI DI BORSA

PARIGI, 17 gennaio

3 0[0 Francese	71.50	Cambio sull'Italia	8.1[8
5 0[0 Francese	103.47	Cons. Ingl.	95,3[8
Rendita Italiana 5 0[0	70.70	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	62.—
Ferrovie Lombarde	156.—	» » (1873)	65.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	37.—
Ferrovie V. E. (1863)	220.—	Tunisine	228.—
» Romane	50.—	Mobiliare francese	150.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	180.—
» Romane	234.—	R. spagnuola, Esterna	14.1[2
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	251.—
Cam. Londra, a vista	25.14—		

BERLINO 17 gennaio

Austriache	395.50	Azioni tabacchi	840.—
Lombarde	123.—	Obbl. Regia tabacchi	480.—
Mobiliare	231.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	71.10	Cambio su Londra	76.80

LONDRA, 16 gennaio

Inglese	94.5[8 a 95.1[16	Egiz. (1873) a	—.— a —.—
Italiano	70.— a 70.1[4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.1[2 a 14.5[8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.3[4 a 11.3[4		

VIENNA, 17 gennaio

Mobigliare	143.—	Argento	116.—
Lombarde	76.25	Cambio su Parigi	49.70
Banca Anglo aust.	—.—	» » Londra	125.30
Austriache	246.—	Rendita austriaca	68.10
Banca nazionale	820.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.99	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 17 gennaio

Ren. Italiana	76.65	Azio. Naz. Banca	1985.—
Nap. d'oro (con.)	21.70	Ferr. Meri. (cont.)	323.—
Londra, 3 mesi	27.25	Obbligazioni	228.—
Francia, a vista	108 60	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	623.—
Azioni Tab. (num.)	805.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 17 gennaio

Rendita pronta 76.75 per fine cor. 76.75

Prestito Nazionale completo 43.50 stallonato 40.50 Veneto libero 240.75, timbrato, 251.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 21.75.

Banconote austriache 2.16.50

Lotti Turchi 34.—

Londra 3 mesi 27.20 Francese a vista 108.70.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.73	a 21.75
Banconote Austriache	» 216.25	» 216.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 17 gennaio (uff.)

Londra 125.30, Argento 116.— Nap. 9.98 1[2

BORSA DI MILANO, 17 gennaio

Rendita italiana 76.60 — a 76.60 — fine gennaio —.—
Napoleoni d'oro 21.71 a 21.76.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di dicembre 1876. Decade 3ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		40° 24'		46° 30'		40° 25'	
Long. mer. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		331. m.		577. m.		560. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	720.64		708.00		708.02	
	massimo	743.23	77	720.53	27	720.03	28
	minimo	714.80	22	693.96	24	693.42	21
Termom.	medio	0.12		-1.71		-0.16	
	massimo	7.3	21	7.0	21	5.5	21
	minimo	-7.1	28	-11.5	28	-7.5	28
Umidità	media	76.1		—		—	
	massima	93.0	23	—		—	
	minima	42.0	27	—		—	
Piog. o ne. f.	q. in mm.	144.4		95.0		40.0	
	dur. ore	84.0		66.0		27.0	
Neve non f.	q. in mm.	150.0		300.0		450.0	
	dur. ore	12.0		30.0		21.0	
Giorni	sereni	—		3		3	
	misti	4		6		5	
	coperti	7		2		3	
Giorni con	pioggia	6		1		1	
	neve	1		2		2	
	nebbia	2		—		—	
	brina	—		1		—	
	gelo	7		10		9	
	temporale	—		—		—	
	grandine	—		—		—	
	vento forte	—		1		—	
Vento	dominante	N.O		?		N.E	

NB. A Pontebba la notte dal 20 al 21 vento fortissimo A mezzogiorno del 21 e tutto il 24 neve. A Tolmezzo neve il 24. Ad Ampezzo neve il 21 e il 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 Gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare mm.	756.7	755.0	755.7
Umidità relativa	62	35	60
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.S.E.	S.E.	E.S.E.
Vento (velocità chil.	4	6	5
Termometro centigrado	4.8	8.1	4.2

Temperatura (massima 8.6 / minima 2.3

Temperatura minima all'aperto 1.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Inretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(N. 181)

N. 1 Reg. A. E.

Dichiarazione.

Si porta a pubblica notizia, che con Verbale 8 gennaio corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere, il sig. Giuseppe Vicentini q.m Marco possidente di Pozzo per le minori sue figlie Filonilla, Teresa, e Giuseppina suscette colla fu Luigia De Cillia, ha dichiarato di accettare col legale beneficio dell' inventario l' eredità abbandonata dal fu Osvaldo q.m Giuseppe De Cillia, avo materno delle suddette minori, mancato a' vivi in Sedeglino nel giorno otto ottobre 1876 con testamento otto gennaio 1873 pubblicato dal Notaio di Codroipo dottor Enrico Zuzzi nel giorno 11 novembre 1876.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo li 9 gennaio 1877.

Il Cancelliere
GIANFILIPPI

(184)

SINDACO DEL COMUNE DI SEDEGLIANO

A tutto il giorno 31 gennaio mese corrente è aperto il concorso al posto di maestro comunale delle frazioni di S. Lorenzo e Gradisca, cui va annesso l'annuo onorario di lire cinquecento (L. 500.00).

Gli aspiranti produranno a quest'Ufficio Municipale entro il termine sopraindicato la rispettiva istanza corredata dei seguenti documenti in bollo competente.

a) Fedina politica e criminale;
b) Certificato medico di sana costituzione fisica;
c) Certificato di nascita;
d) Patente d' idoneità.

Le lezioni saranno impartite la mattina in una frazione e la sera nell' altra.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l' approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall' Ufficio Municipale,
Sedegliano li 7 gennaio 1877.

Il Sindaco
P. CHIESA

(183)

Nota per aumento del sesto.

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

rende noto:

Che gl' immobili sottoindicati, posti all' incanto sulle istanze di Tamburlini Daniele contro Zanier Domenico furono con Sentenza odierna deliberati come qui pure in calce apparisce,

che

il termine per l' aumento non minore del sesto scade coll' orario d' Ufficio del giorno 27 corrente, e

che

tale aumento può farsi da chiunque purchè sia fatto da persona che abbia adempiuto le condizioni prescritte dall' art. 672 C. P. C. capoversi secondo e terzo, per mezzo di atto ricevuto da esso Cancelliere con costituzione d' un procuratore.

Indicazione degli Immobili venduti posti in Clauzetto

a) Deliberati a Zanier Francesco di Domenico di Clauzetto che elesse domicilio presso il procuratore avv. Marco Ciriani.

Descrizione		PREZZO di stima	PREZZO di delibera
Lotto I. Coltivo da vanga denominato Colle di Zoppa, cui confinano a levante Sentiero, mezzodì Zanier Francesco-Battiston, ponente lo stesso Zanier e Concina cav. Corrado tramontana Toneatti Giovanni, così descritti in mappa di Clauzotto al n. 1987 di pert. 0.56, rend. l. 1.18 valutato l. 130.00, ed in mappa al n. 1988 di pert. 0.16, rend. l. 0.23 valutato l. 38.00 e complessivamente stimati	L.	168.00	216.00
Lotto IV. Stalla e fienile denominato pure Zopper coperta a coppi, cui confinano a levante Zanier Pietro, mezzodì Zanier Francesco-Battiston ed altri, ponente lo stesso Zanier Francesco ed a tramontana Toneatti Giovanni. Casa in detta mappa n. 1998 di pert. cens. 0.11, rend. l. 1.70 stimata	L.	260.00	295.50
Lotto XI. Prato denominato Petan tra i confini a levante Sentiero, a mezzodì Zanier Francesco-Battiston, ponente Toneatti Giuseppe detto Capri ed a tramontana Del Missier G. Maria fratelli q. G. Maria detto Pascot in mappa al n. 2148 di pert. 0.55, rend. l. 0.89 stimato	L.	120.00	156.00
Totale	L.	548.00	667.50

b) Deliberati a Tamburlini Daniele fu Nicolò (esecutante suddetto di S. Daniele che elesse domicilio presso il procuratore avv. Eduardo Marini.

Descrizione		PREZZO di stima	PREZZO di delibera
Lotto II. Prato denominato Roppa cui a levante confina Sentiero, a mezzodì Riva, a ponente Sentiero, ed a settentrione Zanier Pietro detto Battistin in detta mappa al n. 1902 *b*, di pert. 0.40, rend. l. 0.94 valutato	L.	78.00	98.50
Lotto V. Prato denominato Sopra Roppa tra i confini a levante Del Missier Giacomo detto Paront, mezzodì e tramontana lo stesso ed a ponente Sentiero in detta mappa al n. 2037 di pert. 0.54, rend. l. 0.55 stimato	L.	60.00	55.00
Lotto VI. Prato denominato Dal Mis confinato a levante e mezzodì Del Missier Giacomo q. G. Maria detto Parent, a ponente Sentiero ed tramontana Rugo detto di Roppa in mappa al n. 5051 di pert. 4.81, rend. l. 7.74 stimato l. 760.00; n. 2052 di pert. 1.96, rend. l. 1.20 stimato l. 220,00 ed al n. 8114 *a* di pert. 0.04, rend. l. 0.17 stalla con fienile coperta a paglia posta in detti fondi e formante cogli stessi un solo corpo e stimato l. 140.00 e quindi in complesso	L.	1120.00	1200.[illegible]
Lotto X. Brughiera denominata Mechlus tra i confini a levante Zanier Francesco q. Giovanni, mezzodì Zanier Pietro Battiston, ponente strada ed a tramontana Indri Lorenzo in mappa al n. 2099 *a* di pert. 0.20, rend. l. 0.20 stimato	L.	55.00	66.[illegible]
Lotto XIV. Prato boscato forte denominato il Chiamador tra i confini a levante Toneatti detto Capri, mezzodì Zanier G. Maria q. Martino detto Papuzzo, ponente Zanier Pietro Battiston ed a settentrione strada in detta mappa al n. 7003 *b* di pert. 3.32, rend. 0.90 stimato	L.	296.00	310.[illegible]
Totale	L.	1609.00	1780.[illegible]

Pordenone 12 gennaio 1877.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

(189)

NOTA

per l'aumento del sesto ammesso dall' Art. 680 Cod. Proc. Civ.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine

Il Cancelliere sottoscritto

fa noto,

All' Udienza tenutasi nel giorno 12 Gennaio 1877 presso questo Tribunale ad istanza di Braida Emilio di Ceggia, rappresentato in Giudizio dal suo procuratore e domiciliatario Avvocato Federico Valentinis, creditore espropriante

in confronto di

Paolini Gio. Batt. e Giuseppe fu Vincenzo e Paolini Antonio fu Giovanni di Muzzana del Turgnano, debitori espropriati non comparsi.

Pelizzoni Antonio fu Crespino di Carlino venne dichiarato compratore dell' immobili qui sotto descritti per l' offerto prezzo di Lire 440.00.

Descrizione degl' immobili venduti. In Comune censuario di Muzzana N. 402. Orto per pertiche 0,08, pari ad ettari 0.0.80, colla rendita di [illegible] 0.30. N. 400 Orto per pertiche 0.[illegible] pari ad ettari 0.1.50 colla rendita [illegible] L. 0.56. N. 443 *b* ora sostituito [illegible] N. 1852 *a* Casa urbana di pertich[e] 0.36 pari ad ettari 0.3 60 rendita [illegible] 14.40, i quali beni costituiscono [illegible] sol corpo fra i confini a levante [illegible] mezzodì Zignoni, a ponente Cisi[illegible] Luigia e consorti e Comune di Mu[z]zana, a tramontana Schneider Ilari[o] fu Gio. Batt. col tributo diretto vers[o] lo Stato sopra i due N. 402, e 40[illegible] di Cent. diciotto, e sopra il N. 18[illegible] di Lire nove e Cent. trentotto, sti[mati] in complesso L. 2182.05.

L' aumento non minore del ses[to] ammesso dall' Articolo 680 Codice Procedura Civile scade coll' orari[o] d' uffizio del giorno 27 Gennaio 1877, aumento che potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall' Articolo 672 capoversi 2° e 3° stesso Codice, e per mezz[o] di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale
Civile e Correzionale,
Udine 14 Gennaio 1877.

Il Cancelliere
f. LOD. MALAGUTI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.